

Un ritardo calcolato per non irritare gli elettori

Ticket pesanti a luglio ultima stangata-Fanfani

Graveranno per il 15% sul prezzo dei medicinali - Si dovranno pagare mille lire per ogni ricetta - Chi sarà esente - Un nuovo prontuario che farà aumentare la spesa sanitaria

ROMA — L'inganno del ticket non ha funzionato ed ora milioni di elettori — soprattutto pensionati, i malati cronici e tutti coloro che più hanno bisogno di medicinali e appartengono alle fasce più povere della popolazione — sono avvisati.

Infatti a partire dal 1° luglio scatteranno i nuovi pesanti ticket per l'acquisto delle medicine. Un effetto ritardato a bella posta nella speranza di non indispettare l'elettorato. Il decreto varato dal governo Fanfani — il terzo, dopo che i primi due erano stati bocciati dal Parlamento in seguito alla forte pressione dell'opposizione comunista — era condizionato, per diventare esecutivo, alla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del nuovo prontuario terapeutico, che è l'elenco dei medicinali posti a carico del servizio sanitario. La pubblicazione poteva avvenire molto prima: invece è aspettato il 15 giugno calcolando la decorrenza di 15 giorni successivi alla comparsa del prontuario sulla «Gazzetta Ufficiale» per l'entrata in vigore dei nuovi ticket, cioè il 1° luglio.

quattro giorni dopo il voto. Il nuovo Parlamento che nascerà dalla consultazione di domenica e lunedì prossimi si troverà subito tra i piedi questo oneroso decreto-stangata se il decreto sarà bocciato per la terza volta i nuovi ticket salteranno e si dovrà tornare a quelli vecchi, che sono molto meno iniqui. Ecco perché il voto può influire positivamente per far fallire anche questo provvedimento ingiusto.

Che si tratti di una misura antipopolare e inefficace per ridurre il consumo e la spesa farmaceutica è noto ma sarà utile ricordarlo. Sino ad ora sulla fascia di medicinali sottoposti alla «quota di partecipazione», il ticket era modesto: 200, 400 e 600 lire per medicine con prezzi rispettivamente sino a mille, sino a tremila, oltre tre mila lire il nuovo prontuario stabilisce invece tre fasce: quella A (circa 1.300 farmaci detti di sovravvivenza) esenti da ticket, quella B comprendente il grosso dei medicinali su cui grava un ticket del 15% sul prezzo, più mille lire per ogni ricetta (sono quasi 5.000 specialità, gran parte delle quali

giudicate inutili o dannose ma volute dalle industrie farmaceutiche), quella C (circa 2.000 tra cui antibiotici e chemioterapici) senza ticket ma su cui si dovrà pagare la quota di mille lire per ricetta.

Va ricordato che inizialmente il governo Fanfani aveva proposto ticket molto più esosi (20%, invece del 15%), l'azione dei sindacati prima e del parlamento comunista poi è riuscita a contenere la «stangata», tra l'altro sottraendo ai ticket antibiotici e chemioterapici e alzando il limite di reddito (da 4 a 4 milioni e mezzo) al fine di far sì che il diritto all'esenzione sono esenti anche i grandi invalidi di guerra e di servizio, i grandi invalidi del lavoro, gli invalidi civili, i ciechi e i sordomuti assenti.

Il PCI aveva anche impegnato il governo a cancellare migliaia di farmaci inutili dal nuovo prontuario. Impegno disatteso per favorire le industrie farmaceutiche alla faccia del «rigore» propagandato da De Mita.



Codici davanti alle farmacie comunali che non aderiscono alla protesta dei farmacisti privati che in Puglia, Lazio, Campania e Abruzzo fanno pagare le medicine non essenziali. Tuttavia, fra questi ultime specialità saranno compresi anche gli antibiotici

nano regolarmente l'interesse della comunità a quello dell'industria farmaceutica. Essi dimostrano fra l'altro da quale pulpito viene la preda di De Mita sul rigore nella spesa sanitaria.

Ho lasciato per ultimo il discorso sulla serrata dei farmacisti perché mi sembrava utile inquadriarlo nel contesto in cui si verifica. I farmacisti sono in difficoltà perché le industrie farmaceutiche pretendono di essere pagate alla consegna del medicinale. L'indebitamento verso le banche da parte dei grossisti e dei farmacisti è dunque doppio per i tempi necessari alla vendita e per i tempi lunghi dei rimborsi. Sulla base di questi elementi i farmacisti hanno perfettamente ragione di protestare. Il governo rifiuta di intervenire su questa pretesa dell'industria ed è il primo responsabile del ritardo dei rimborsi essendo pagato in anticipo dai cittadini attraverso i prelievi che opera sui loro salari e sulle loro pensioni. Si aggiunge che il governo riceve in effetti somme superiori (lo proclama lo stesso Goria) a quelle che poi spende per la sanità.

Certo, non si può essere del tutto solidi. Neppure con la serrata dei farmacisti. Bisogna apprezzare il modo ragionevole in cui essi stavolta hanno portata avanti la sciopio che i cittadini possano continuare ad acquistare gratuitamente almeno i farmaci essenziali per la loro salute non si può non dispiacere tuttavia, nel fatto che gente civile e democratica si spaventa di una funzione preziosa per tutti non riesca a trovare un modo più politico e meno dimostrativo per articolare la sua protesta.

E un momento questo in cui diventa straordinariamente importante rendersi conto del fatto che il vero obiettivo di chi non vuole cambiare assolutamente nulla in meglio e la frantumazione corporativa degli interessi particolari. Compito di chi vuole cambiare e invece, quello di raccogliere in un unico sforzo aspirazioni e volontà oggi ancora troppo disperse cittadini e farmacisti debbono essere messi in grado attraverso un serio lavoro politico di lottare insieme per uno scopo che hanno in comune, la gratuità dei medicinali, all'interno di una riforma sanitaria compiutamente realizzata.

Il «7 aprile» slitta ancora dopo l'arresto di una latitante

ROMA — Neppure stamattina potrà proseguire il processo 7 aprile e sarà rinviato alla prossima settimana. La decisione è stata necessaria in seguito all'arresto a Perugia di Renata Cagnoni, un'imputata rimasta finora latitante. Per legge deve avere la facoltà di essere presente in aula e i tempi tecnici e burocratici della sua traduzione a Roma non avrebbero consentito di celebrare l'udienza stamattina. Come se non bastasse lo sciopero del penalista romani è stato prorogato fino al 30 giugno prossimo.

Emanato dal ministro il decreto per il pagamento dei supplenti

ROMA — Il ministro della pubblica istruzione ha emanato il decreto per il pagamento degli insegnanti supplenti nei mesi estivi. I supplenti temporanei percepiranno le ferie pagate nella misura di 2/3 giorni ogni mese di lavoro. Saranno pagati per tutti i mesi estivi i supplenti nominati da presidi e provveditori su posti vacanti. Nelle superiori, infine, i capi di istituto dovranno nominare per gli esami di idoneità e quelli di riparazione supplenti che hanno occupato la cattedra durante l'anno.

Andranno a Parigi i magistrati dell'inchiesta su piazza Fontana

ROMA — Trasferita parigina dei giudici catanzaresi che stanno conducendo l'ennesima indagine sulla strage di piazza Fontana. Il giudice istruttore Emilio Ledonne, il sostituto procuratore generale Domenico Porcelli e il commissario dell'Ucigos Raffaele Salerno partiranno per la capitale francese nei prossimi giorni, allo scopo di interrogare un importante personaggio dell'eversione nera di cui però non si fa il nome.

Il partito

Discutiamone con il PCI

OGGI

E Berlinguer Roma G Angus Quartu S Elena (CA) L Berca Ancona e Loreto A Bassolino Acerra Afragola (NA) e Maddaloni (CE) G Borghini Bergamo G Chervetto Poggio Rusco e Peggognaga (MN) L Colajanni Marsica, A Cosutta, Robbio - Canda (TREN) L M D'Alema, Lecca, M Dumagali Catania L Guerzoni Modena N Jotti Trieste P Ingrau Terzi e Macaluso Catania A Minucci Siena - Montecitorio G Napolitano Pimonte - Gragnano - Castellammare - Torre Annunziata Torre del Greco Napoli (Monticelli) A Natta Savona e Varazze A Occhetto Palermo G C Pajetta, Novara U Pecholoni Casale e Barriere di M (TO) E Perra, Viareggio G Guercini Castiglione Fiorentino (AR), A Reischlin, Foggia A Seroni Empoli A Tortorella Pavia e Piacenza L Trupia Oderzo (TV) T Vecchiotti Novati (MO) M Ventura Sesto Fiorentino (FI) R Zanighi Reggio Emilia e Bologna A Alinari Ercolano e San Giorgio (NA) A Bagnato Pano e S Oreste (Roma) G Berlinguer Olbia (SS) F Billotti, Tre Quande e Montepulciano (SI) M Birardi Tempo Pausania (SB) A Boldoni Ravenna N Genetti Valcorchia e Berghinone (RN), L Castelli Bolzano S Corallo Siracusa A Cuffaro, Muggia (TR), Consiglio Augusto (BA) P De Aquilino Aprilia (LT) R De Ponte, Castellana Grotte (BA) P De Pasquale Messina C Freduzzo, Canino (VT) V Giannotti Sublano - Rassa e Foci (AR) G, Macciotta Villasar (CA) R Mechini Chiusi Scalo (SI) S Milano, Scandiano (RE) F Macis Simai (CA) L Motta, S Cipriello (PA), B Maras - Cagna Nuova (EN) F Musci Crotone, L Pevolite, Cisterna e Cori (LT) G Pellicani Chiochia - Mestre e Mira (VE), G Podestà, Arlicia (Roma) R Polini, Tattarini - Grosseto A Rubbi Ferrara M Russo Licata (AG) A Sarina, San Sperata (CA) R Sclada Aprilia (LT) P Scano, Cuspidi (CA) A Spadaro Agrigento N Spano S Giovanni Suergiu (CA), G Tedesco, Azezo

Regalo dc all'industria farmaceutica

La riforma sanitaria pre-scrive che i cittadini ottengano la fornitura gratuita dei medicinali compresi nel prontuario terapeutico. Al termine di una legislatura in cui il governo ha fatto di tutto per tradire la riforma sanitaria, i decreti sul ticket ed i ritardi nei pagamenti alle farmacie hanno completamente stravolto questa disposizione. I primi costringendo chi sta male a pagare una seconda volta le medicine. I secondi provocando serrate dei farmacisti che consegnano i farmaci solo se il cittadino paga. Ma il problema proposto da questa politica di taglio delle spese sanitarie non si esaurisce qui.

La ragione addotta per giustificare le imposizioni del ticket è il risparmio. Mentre si assume questa decisione, però, se ne assume un'altra con essa del tutto contraddittoria. Vediamo come.

L'organizzazione mondiale della sanità raccomanda ai paesi membri di adottare prontuari farmaceutici fondati su circa 600 principi attivi per la disponibilità di 1200 specialità con l'eliminazione graduale delle medicinali inutili o nocivi. Ebbene il nostro prontuario contiene già un numero molto più elevato di specialità e assurde, mentre ora i decreti che vorrebbero farci risparmiare ne pongono altri 5700 a carico

del servizio sanitario e razionale che pagherà, per essi, l'85% del prezzo.

Si tratta di una massa enorme di farmaci riconosciuti ufficialmente inutili o dannosi e che dovrebbero essere esclusi, dunque, dal prontuario. Sulla base di questa scelta, il saldo fra entrate ed uscite diventa negativo nel senso che il governo dice di voler risparmiare e ma spende di più. Perché? A favore di chi?

Il favore è reso, ovviamente, all'industria farmaceutica cui si concede, oltre allo sbocco sul mercato, garantito dal rimborso, di specialità che cominciavano a diminuire le vendite, un aumento dei prezzi pari al 13%, per tutti i farmaci al 18%, di quelli considerati meno costosi. Poiché tutti i farmaci, anche i meno utili, si affrettano ad essere a carico del servizio sanitario nazionale.

Ma non è tutto. Si rifletta, sul premio fornito con decreto dal ministro ai farmaci considerati di speciale valore terapeutico, si tratta in realtà di un espediente che consente di aumentare, sempre a carico del povero servizio sanitario nazionale il prezzo di vendita del farmaco dal 12 al 20% di quello stabilito per legge. Avrebbe un senso, forse, premiare con questo modo allo scardinamento completo del sistema

disposto dalla riforma, con lo scopo precipuo di rompere il confine fra prontuario e mercato, affinché tutti i farmaci, anche i meno utili, si affrettino ad essere a carico del servizio sanitario nazionale.

O si rifletta, ancora sul modo in cui il ministero riconosce a 278 aziende del comparto pari al 3,7% del loro ricavo industriale e ad altre 142 aziende comprese nei decreti, e che produce.

Se non fatti che danno un'idea del modo in cui il ministero della sanità e il governo nel suo complesso subordi-



Proseguono gli interrogatori degli esponenti socialisti arrestati per le tangenti

Savona, libertà per la moglie di Teardo. Il PSI non invita più a votare per lui

La donna però non è stata scagionata dalle accuse - I magistrati smentiscono: nessun nuovo arresto

Dal nostro inviato SAVONA — La concessione della libertà provvisoria a Mirella Schmid, moglie dell'ex presidente della giunta regionale ligure Alberto Teardo, è l'interrogatorio di Leo Capello, socialista, presidente del «Savona Calcio» e amministratore della Cassa di Risparmio sono i due fatti nuovi sul fronte dell'inchiesta dei giudici savonesi sull'associazione per delinquere di tipo mafioso che fa capo allo stesso Teardo. La Schmid era stata interrogata sabato e immediatamente dopo il suo difensore avvocato De Luca, aveva presentato la richiesta per la libertà provvisoria. I giudici ora hanno concesso e la decisione viene messa in relazione anche all'interrogatorio sostenuto l'altro ieri da Teardo. Non vi sarebbe più il

pericolo di un inquinamento delle prove, invocato dagli inquirenti al momento degli arresti anche per spiegare la necessità dell'operazione che aveva portato in carcere contemporaneamente l'ex presidente ligure e candidato PSI alla Camera, sua moglie, e altre sei persone tra imprenditori e amministratori del PSI.

La Schmid, che ieri è uscita dal carcere alle 11 ed ha raggiunto i due figli nell'abitazione della famiglia Teardo, ad Albisola, aveva dovuto spiegare ai magistrati — questo almeno è l'unico fatto di cui si è saputo qualcosa — i motivi per i quali aveva intrapreso un assegno di 59 milioni da Antonio Vadera, agli arresti per falsa testimonianza socio di Nicola Buongiorno (latitante) nella gestione di locali notturni

della riviera e anche in non meglio precisate operazioni immobiliari.

Anche l'interrogatorio di Leo Capello, dopo quello di Teardo, di sua moglie e dell'assessore all'urbanistica di Savona De Dominici si è svolto nel massimo riserbo da parte degli inquirenti. I magistrati Granero e Del Gaudio lo hanno ascoltato per circa 4 ore nel comando dei carabinieri di Savona, dove il presidente del «Savona Calcio» è stato trasferito dal carcere di Cuneo. Alla fine del colloquio il difensore del Capello, l'avvocato torinese Zaccone, si è detto per il momento stupefatto della tranquillità con cui il suo assistito avrebbe reagito alle domande dei giudici. Anche Leo Capello avrebbe negato, come gli altri interrogati tutti gli addebiti indicati dalla magistratura.

Liguria e una delle più fidate e di antica data.

Ma come al solito in tutta questa vicenda non è possibile andare oltre le supposizioni. Peraltro non si sfugge all'impressione che l'iniziativa dei giudici, in questa prima tornata di interrogatori, abbia un carattere ancora preliminare. Granero e Del Gaudio si sono limitati a porre le domande e cronisti sul calendario di interrogatori previsti in questi giorni.

Questa mattina saranno ascoltati il presidente dell'IACP savonese il socialista Marcello Borghi ritenuto uno dei personaggi «chiave» dell'inchiesta, e l'ex assessore all'urbanistica del comune di Albisola Luciano Bolzoni arrestato domenica scorsa insieme al segretario provinciale del PSI Roberto Bordero. Quest'ultimo sarà

interrogato domani mattina. A Borghi è collegato anche il ruolo della «Atex Internazionale Trading Company», la società romana indicata come il paravento commerciale dietro cui si riciclavano i proventi illeciti (tangenti ecc) raccolti dall'associazione.

Domenica, il giorno in cui si vota, i giudici hanno detto che si ripeteranno, smentendo ancora una volta che siano imminenti nuovi arresti (nonostante l'insistenza con cui questa voce circola e viene anche ambiguitamente raccolta da qualche organo di informazione).

Sul versante politico c'è solo da registrare che alla sicurezza delle dichiarazioni rilasciate dai dirigenti socialisti savonesi all'indomani degli arresti (critiche alla magistratura e sostegno a Teardo) è subentrato un atteggiamento più cauto. Dai volantini elettorali e scomparsa l'indicazione di votare insieme al capoluogo. Infatti il 20 corrispondente all'ex presidente della Regione Ma c'è anche il drappello del fedelissimo che annuncia in queste ultime ore prima del voto iniziative straordinarie a favore di Teardo.

La formazione delle commissioni sconta ancora i vecchi metodi

Esami di maturità: il computer sconfitto dalle raccomandazioni?

ROMA — A Milano fra qualche giorno un giudice depositerà la sentenza di rinvio a giudizio di sessanta tra professori e presidi di scuole pubbliche e private. I materiali diretti e gestori di scuole private. Avevano organizzato un mercato delle «maturità» con un giro di assegni di parecchi miliardi. Centinaia di studenti si sarebbero letteralmente comprati la promozione agli esami di maturità sostenuti presso istituti privati. I commissari d'esame e i gestori delle scuole si accordavano e il gioco era fatto. Ovviamente i commissari d'esame dovevano essere quelli «giusti».

In questi giorni al ministero della pubblica istruzione sono state definite le commissioni per i prossimi esami di maturità.

Si tratta di 6000 commissioni (cinque nomine per commissione) (il sesto è un «membro in teoria») 30 mila persone nominati. Il costo dell'operazione è elevato: 60 miliardi. Ma quest'anno c'è una novità. Basta hanno detto al ministero con le commissioni compilate a mano con la gente inviata a fare i commissari nei posti più diversi da quelli richiesti, con il risultato di mettere nelle mani di provveditori agli studi la patata bollente di centinaia e centinaia di rinunce. Quest'anno si fa tutto con il computer di Monte Porzio Cosati e venteranno anche la possibilità di manomissione e i commissari saranno nominati con criteri oggettivi. Insomma si dava anche una risposta preventiva a ciò che si

a poco sarebbe accaduto a Milano. Il racket delle maturità si sconfigge con l'elettronica.

Non si sarebbe più verificata dunque quella scena pubblica di ogni primavera quando una platea di funzionari del ministero raccomandavano singoli docenti o istituti presso cui gli esamandi dovevano essere ammessi. E poi, in grado disponeva di pacchi più cospicui di raccomandazioni mentre man mano che si sceglieva nell'ordine gerarchico i pacchetti erano sempre più piccoli. Ma si sa la strada dei pacchetti è lastricata di buoni propositi. Così, a febbraio, arriva una circolare interna al ministero nella quale si spiegava che le «nomine puntuali» si sarebbero fatte per ben 37 giorni dalla metà di aprile alla fine di

maggio. Queste «nomine puntuali» riguardavano quei docenti che sono stati trasferiti o hanno avuto precedenti problemi con certe scuole oppure hanno carichi penali per alcuni avvenimenti relativi alla maturità. Si tratta in genere di non più di 100-150 casi all'anno. Perché allora ben 37 giorni per fare queste poche nomine «delicate»? Perché le nomine puntuali sarebbero state 4500 e qualcuno dice molte molte di più.

Sarebbero state fatte dalle singole direzioni generali e in serie nel computer prima del 31 marzo. E poi, per i «veduti» così quando il «cer vellone» ha deciso le commissioni d'esame «con criteri oggettivi» dando all'80% degli insegnanti la prima sede richiesta si è trovato migliaia di post

A pochi chilometri da Comiso

Rapiti due bambini uno (10 anni) trovato orrendamente sgozzato

COMISO — Erano usciti per una passeggiata in bicicletta per le campagne e ieri le unità cinofile dei carabinieri ne hanno trovato uno Alessandro Giudice 10 anni morto orrendamente sgozzato in un isolato a quattro chilometri dal centro abitato di Comiso in contrada Manco a due passi dal cimitero. Del suo compagno Gaspare Colombo 13 anni non c'è traccia. Chi li ha rapiti un giovane disadattato pregiudicato per furto scarcerato in libertà vigilata il 6 giugno scorso Francesco Cubicino 22 anni non ha saputo dir nulla della sua sorte. Ai militari che hanno trovato il giovane a vagare vicino al luogo del ritrovamento del corpo del ragazzo Cubicino ha detto soltanto di aver lasciato i due giovani a dormire in una fattoria. Ha accompagnato quindi i carabinieri di nuovo nel casolare ed ha mostrato una delle due biciclette abbandonate dietro un masso.

La scomparsa dei due ragazzi era stata denunciata dai genitori mercoledì sera. Le ricerche erano state per lunghe ore vane. Fino al ritrovamento del corpo di Alessandro che ha fatto scattare una ondata di solidarietà popolare. Quando Cubicino in manette è stato accompagnato al commissariato una gran folla si è radunata attorno. Il giovane rapitore dei due ragazzi era stato più volte arrestato per furti d'auto spesso tornava con la refurtiva in paese dopo aver fatto qualche giro a bordo dell'auto rubata. Alla luce delle sue condizioni psichiche era stato scarcerato ed affidato ad assistenti sociali.

COMUNE DI CARPI

SETTORE S/5 Uff. c. Proc. Amm. v. Speciali

AVVISO DI GARA

Il Comune di Carpi indurrà quanto per materia licitazione privata per la «Foritura» di materiali ghiaiosi e conglomerati necessari alla manutenzione straordinaria delle strade urbane ed extraurbane per l'anno 1983.

L'importo a base d'asta è di L. 171.550.000 (diciannove milioni e cinquecento novantotto mila e novecento novantotto).

Per l'aggiudicazione della fornitura si procederà mediante licitazione privata fra un congruo numero di Ditta da tenersi col metodo di cui all'art. 73 lettera E) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 comma 1° 2° e 3° senza prefissione di alcun limite di ribasso.

Le Ditt interessate potranno avere domande di partecipazione in carta bollata a questo Comune (C.so A. P. n. 91) entro la data del 10 luglio 1983.

Si prenda che la richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione Comunale.

Carpi 15 giugno 1983

P. IL SINDACO
L'ASSESSORE AL LL. PP.
(Giovanni Lodi)

Interrogato domani mattina A Borghi è collegato anche il ruolo della «Atex Internazionale Trading Company», la società romana indicata come il paravento commerciale dietro cui si riciclavano i proventi illeciti (tangenti ecc) raccolti dall'associazione.

Domenica, il giorno in cui si vota, i giudici hanno detto che si ripeteranno, smentendo ancora una volta che siano imminenti nuovi arresti (nonostante l'insistenza con cui questa voce circola e viene anche ambiguitamente raccolta da qualche organo di informazione).

Sul versante politico c'è solo da registrare che alla sicurezza delle dichiarazioni rilasciate dai dirigenti socialisti savonesi all'indomani degli arresti (critiche alla magistratura e sostegno a Teardo) è subentrato un atteggiamento più cauto. Dai volantini elettorali e scomparsa l'indicazione di votare insieme al capoluogo. Infatti il 20 corrispondente all'ex presidente della Regione Ma c'è anche il drappello del fedelissimo che annuncia in queste ultime ore prima del voto iniziative straordinarie a favore di Teardo.

Rinascita nel n. 25 da oggi nelle edicole

- Un voto per l'alternativa (editoriale di Cesare Luporini)
- Pentapartito centristo centro-sinistra (di Giuseppe Chiarante)
- Queste poche ore prima del voto (intervista ad Ugo Pecchioli)
- Le basi di classe del partito Democrazia (di Sergio Garavini)
- Camorra il marchio di un sistema di potere (articoli di Guido Neppi Modona e Isaia Sales)
- Torino Napoli tensioni e aspettative alla vigilia dei articoli di Piero Fassino e Berardo Impegno)
- Il confronto tra il papa e il generale (di Franco Bertone)
- Perché no agli euromissili (di Paolo Cotta Ramusino) Congelare la bomba (intervista a Randall Forberg fondatore del «Freeze»)
- La Cee nella tenaglia conservatrice (di Gu do Fanti)
- La crescita bloccata (intervista a Salvatore Biasco)
- L'alternativa contro il trasformismo (di Nicola Badaloni)
- Dialectica della speranza (di Roberto Racinaro)
- Fino a quando dovremo patire la rapina dei lanchianechetti? (di Giulio Carlo Argan)

RINASCITA FLEZIONI

La rivoluzione dei movimenti

- Articoli di Giovanni Berlinguer Carlo Bernardini Guido Cimatti Giuseppe Cotturri Maria Vittoria De Marchi, Mario Spinella Lilla Trupia
- Interviste a Rita Levi Montalcini e Giuseppe Montalenti

sinclair

il computer di tuo figlio.